

IL SENATORE NCD «BREXIT E TERRORISMO, OGGI SERVE STABILITÀ»

# «Matteo e Silvio tornino al Nazareno» Albertini rilancia: riforme insieme

■ ROMA

«**IO MI RICONOSCO** pienamente nelle parole di Fedele Confalonieri: Renzi e Berlusconi dovrebbero dare vita a un nuovo patto del Nazareno e a un governo che affronti le emergenze del Paese e tutte le turbolenze europee e internazionali che ci aspettano». Parla Gabriele Albertini, ex sindaco di Milano ed europarlamentare, oggi senatore di Ncd, vero uomo macchina della candidatura di Stefano Parisi a Milano.

## Senatore, Alfano è nei guai?

«Ci sono alcune persone indagate (Pizza, Marotta, ecc.) e altre, dal fratello al padre di Alfano, tirate in ballo sulla base di informazioni illecitamente divulgate. Dovrebbero essere protette dalla tutela della privacy e invece sono sottoposte a una vera gogna mediatica. Delle due l'una: o le intercettazioni sono uscite illecitamente perché leso il diritto alla riservatezza di persone non coinvolte in fatti giudiziari o è stato violato il segreto istruttorio. Le faccio io una domanda: essere un uomo delle istituzioni è un fatto criminogeno? La colpa del fratello e del padre di Alfano è solo quella di chiamarsi Alfano».

## Intanto, però, alcuni suoi colleghi senatori sono inquieti, vorrebbero uscire dal governo...

«Comprendo le ragioni dei dissidenti e le ritengo legittime. Si preoccupano della perdita di consenso del partito rispetto alla partecipazione al governo. Renzi si prende il merito delle riforme e scarica sugli alleati gli errori, è la loro preoccupazione. Ma viviamo in un momento storico delicato e particolare, tra la Brexit, l'incubo del terrorismo fondamentalista e la crisi economica.

Ncd è stata al governo per fare le riforme e le riforme vanno fatte. Io al referendum costituzionale voterò Sì, in coerenza con il mio voto al Senato. Credo, invece, che per il futuro bisognerebbe seguire la strada indicata da Fedele Confalonieri in un'intervista. Con parole in cui mi riconosco pienamente, Confalonieri ha detto che i nostri mondi, tra Renzi e Grillo, non avrebbero esitazioni: una forza che aiuta il sistema e una forza antisistema, un demagogo buono contro uno cattivo».

## Insomma, niente fughe in avanti, per i centristi, né subito e neppure a ottobre, secondo lei.

«Il meglio è il nemico del bene. Bisogna fare i conti con quello che c'è. La scelta di rompere ora o dopo la considero velleitaria. E se gli attentati aumentano? E se lo spread risale? Aiutare Renzi serve anche a frenare la sinistra. La scelta migliore, ripeto, è quella del governissimo, altrimenti bisogna continuare a sostenere il governo che c'è ora».

## E se Renzi perde il referendum, cosa succede?

«Il premier si dimetterebbe, ma dichiarerebbe il Pd indisponibile a ogni altro tipo di governo. Entro poco, il tempo di armonizzare i sistemi elettorali diversi tra Camera e Senato, e si tornerà a votare, direi a inizio del 2017».

## Il centrodestra che dovrebbe fare? Seguire il modello Milano?

«Forza Italia non può inseguire la Lega sul suo terreno, la demagogia e il lepenismo, come fanno i suoi esponenti come Brunetta, deve ritrovare una salda guida moderata. Il modello Milano? Magari avesse funzionato! Oggi sarebbe sindaco Stefano Parisi, invece lo è Giuseppe Sala».

**Ettore Maria Colombo**

